Anno VII. - N. 2256 | Trieste, Martedì 13 Marzo 1888. (Edizione del mattino) | Anno VII. - N. 2256

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arre- soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: A NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per ste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera 20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

IL LUTTO GERMANICO.

La salute del nuovo imperatore.

BERLINO 12. *Bollettino medico*: Ad ...a del viaggio pieno d'emozioni e fatiche ...mperatore passò una buonissima notte ed ...gi non sente dolori di sorta. La respira...one è libera. I mali locali sono invariati. Gli ulteriori bollettini verranno per or...ine sovrano publicati di tempo in tempo.

Bismarck ammalato.

BERLINO 12. La *Norddeutsche* annun...ia: Il grancancelliere è assai abbattuto ...seguito alle emozioni di questi ultimi ...iorni. La morte dell'imperatore non solo ...a colpito il cancelliere moralmente, ma ...rovocò in lui anche la sua vecchia ma...attia di vene. Per questa ragione il dott. Schweninger accompagnò ieri il cancellie...re a Lipsia.

Giusta il parere dello Schweninger, sono ...ssolutamente necessari il riposo e la ...aggior possibile astensione dagli affari.

BERLINO 12. Bismarck si reca alle ore 2 pom. a rapporto presso l'imperatore a Charlottenburg.

La salma di Guglielmo. - I funerali.

BERLINO 12. Ai lati del catafalco innalzato nel duomo e sul quale è collocata la bara di velluto porpora con ornamenti di oro, sonvi tre candelabri con ceri accesi e *tabourets* di seta bianca con fregi d'oro.

La salma dell'imperatore porta sul petto la stella dell'Ordine dell'Aquila Nera, al collo l'ordine *Pour Mérite* e la gran croce della Croce ferrea; ai piedi una verde corona di lauro.

Ai funerali, 18,000 operai appartenenti all'Associazione contro gli accidenti, iniziata dall'imperatore Guglielmo, formeranno una siepe viva dal Duomo fino al mausoleo di Charlottenburg.

ROMA 12. Mandano da Berlino alla *Tribuna*: I funerali di Guglielmo che si stanno apprestando, riusciranno quanto mai solenni ed imponenti, specialmente perchè Fritz non ha creduto di dar ordini speciali ma ha lasciato all'iniziativa di tutte le rappresentanze piena libertà di onorare nel miglior modo l'illustre defunto.

Le società operaie e dei reduci militari di tutta la Germania manderanno deputazioni che faranno spalliera dal castello di Berlino al mausoleo di Charlottenburg, quando si trasporterà la salma. Giungeranno deputazioni di studenti da tutte le Università dell'impero. Gli studenti berlinesi si sono adunati oggi per stabilire le onoranze e decisero di far appello a tutti condiscepoli della Germania. Vi parteciperanno anche le società italiane di mutuo soccorso, che qui sono molto numerose. Comincia a farsi seria la questione degli alloggi, giacchè si calcola che non arriveranno a Berlino meno di duecentomila persone, e qui mancano locali adatti per dar ...ro ospitalità. Nel caso fosse necessario ...attare per alloggi le caserme, i militari ...vaccheranno sotto le tende.

Onoranze e condoglianze.

BERLINO 12. Alla Camera dei Signori ...presidente prelesse il noto rescritto del ...inistero dello Stato e la lettera di rin...raziamento dell'imperatore Federico. Sog...iunse parole del più profondo dolore per ...imperatore Guglielmo e i migliori auguri ...r l'imperatore Federico. Pregò di essere ...torizzato ad esprimere all'imperatore i ...ntimenti del più fedele attaccamento e ...evozione della Camera, e chiuse propo...endo un triplice *Viva l'imperatore*, che ...a accolto entusiasticamente.

BERLINO 12. Oggi al meriggio l'im...ratrice Vittoria visitò con le figlie l'im...eratrice Augusta.

ROMA 12. Quando il prof. Lignana si ...presentato all'Università, gli studenti si ...lzarono in piedi, lo applaudirono e sapen...o quanto fosse stato amico dell'impera...ore Guglielmo, lo pregarono a parlare di ...ui. - Ma la commozione impedì all'illu...stre professore di parlare; promise però di farlo un altro giorno.

ROMA 12. Tabarrini, vicepresidente del Senato, si recò ufficialmente all'ambasciata germanica per comunicare gli auguri del Senato al nuovo imperatore.

PIETROBURGO 12. Il granduca ereditario rappresenterà l'imperatore ai funerali a Berlino. Inoltre partiranno a quella volta i granduchi Nicolò e Michele, una deputazione dello Stato militare di Corte composta dell'aiutante generale Schachowskoi, del generale Frederiks, dell'aiutante Obolenski e del capitano di cavalleria Benckendorff, inoltre una deputazione dei tre reggimenti, dei quali Guglielmo era comandante onorario.

Il servizio telegrafico.

BERLINO 12. Continuano a giungere telegrammi a Bismarck, da tutte le parti del mondo. Oggi pervennero quelli della China e dell'Australia. Berlino spediva avantieri dispacci per 1,115,551 parole; 346 impiegati e 230 apparecchi funzionavano continuamente. Il Ministro delle Poste, presente all'ufficio telegrafico, tenne agli impiegati un'allocuzione, congratulandosi secoloro per l'esattezza del servizio.

Le ultime parole.

Il *Times* afferma che, nell'ultimo colloquio, l'imperatore disse al principe Guglielmo: — Tratterai lo Czar con molta considerazione: sarà sempre utile a noi.

Poi, posando la mano sulla spalla di Bismarck, aggiunse: — Hai operato bene.

Telegrammi del „Piccolo"

Cose bulgare. SOFIA 12. Corre voce che sia stata rimandata ad altra epoca la risposta alla notificazione della Porta.

Trattato italo-francese. PARIGI 12. Flourens ricevette ieri le contro proposte italiane per il trattato commerciale italo-francese, le quali, stando alla *Havas* sembrano realizzare un serio progresso.

Nuove leggi penali italiane. ROMA 11. La Commissione della Camera che esamina il codice penale ritornerà sulla questione della retroattività della prescrizione dei reati, specialmente in vista del caso di Cipriani e sulla questione delle penalità da prescriversi per il caso di reati contro la regina. La Commissione che esamina la riforma della legge di publica sicurezza discusse lungamente il titolo relativo all'ammonizione. Essa decise di sentire Crispi se acconsente di togliere l'ammonizione sostituendola con altro che raggiunga lo scopo.

Notizie telegrafiche.

Italia e Spagna. MADRID 11. Il ministro degli esteri, Moret y Prendergast, rispondendo ad interrogazioni circa la rottura delle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia, dichiara che, se tale rottura avrà luogo, è possibile che l'Italia ne approfitti per inviare i suoi prodotti in Inghilterra, scegliendo la via di Spagna, che sarebbe la più economica. I prodotti potrebbero essere sbarcati a Barcellona e rispediti pel transito su uno dei porti dell'Oceano.

Le nozze d'argento del principe di Galles. LONDRA 11. Poche bandiere alle finestre e una scarsa illuminazione sono i soli segni delle feste publiche per le nozze d'argento del principe di Galles. Tutto è sospeso per il lutto dell'imperatore Guglielmo. Iersera vi fu un grande banchetto a Marlborough-House. Intervennero la regina e la principessa Beatrice, il principe e la principessa ereditari di Danimarca, il re dei Belgi, il duca di Cambridge, il granduca e la granduchessa di Meklenburgo. La regina fu salutata con acclamazioni dalla folla.

— ROMA 11. Il re e Crispi inviarono per telegrafo le loro felicitazioni al principe e alla principessa di Galles.

Flotta francese. PARIGI 11. In seguito all'aumento della flotta nel Mediterraneo, comincia la riduzione della squadra del Pacifico del Sud e dell'Atlantico per far fronte alle difficoltà del bilancio. L'incrociatore *Fabert* e la cannoniera *Gabès* ritornano dalla loro stazione in Francia. Una ventina di navi minori sarà così rimpatriata.

La popolazione romana. ROMA 11. Fu publicata la statistica della popolazione di Roma. Alla fine dell'anno eravamo in 382 mila 973.

Elargizione del re Umberto agli operai. MILANO 11. Il Re, interessatosi del disastro toccato a molti operai, in causa dell'incendio del Cotonificio Staurenghi a Carate, elargì L. 1000 a favore delle famiglie più crudamente colpite.

Gli studenti dell'Ateneo pisano. ROMA 11. Il ministro Boselli ordinò al rettore dell'Università di Pisa di sottoporre al giudizio del Consiglio delle Facoltà universitarie gli studenti autori dei recenti disordini.

Un parroco morto nel fango. MILANO 11. Un povero parroco di Calvanzano, molto amato e stimato, andato a Fornovo, per celebrare il giovedì di mezza quaresima, nel ritorno cadde in un fossato, ove sprofondò nel fango col capo in giù. La mattina del 9 corr. fu estratto cadavere.

Risanamento di Venezia. ROMA 11. Il Re firmò oggi il decreto che estende al risanamento di una parte della città di Venezia le stesse disposizioni della legge 15 gennaio 1885 per Napoli.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova. — Leva il sole ore 6.22 tram. 5.59. Oggi: S.ª Rosina. Domani: S. Matilde — Termometro C. ore 7 ant. 9.8 2 pom. 6.2. Altezza barom. 743.9.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la V seduta publica che avrà luogo giovedì 15 corr. alle ore 6 pom.

1. Lettura del P. V. della IV seduta publica.
2. Relazione del comitato al commercio sulle domande di A. Vigolla e della Società Triestina Tramway per una ferrovia Trieste-Barcola.
3. Proposta delegatizia per l'acquisto di terreno ad uso stradale dinanzi lo stabile Geiringer e consorti in via del Torrente.
4. Domanda dei vigili effettivi per aumento di soldo.
5. Presentazione del conto consuntivo della pia Casa dei poveri per l'anno 1886.
6. detto detto delle Sale di lavoro.
7. Domanda di sanatoria al ramo «Polizia locale», tit. XV, N. 4, spese per combattere le malattie d'infezione.
8. Proposta delegatizia per la costruzione di una casa canonica in S. Giacomo.
9. Presentazione del conto consuntivo per l'anno 1887 del Museo di belle arti.
10. detto detto del Museo di antichità.
11. Domanda della Società degli Amici dell'arte per l'appoggio morale e materiale ad una esposizione di arte industriale.

Camera di commercio. Questa Corporazione commerciale s'adunò ieri ad una seduta straordinaria, sotto la presidenza del vicepresidente cav. Dimmer.

Contro la proposta Lichtenstein.

La Camera adottò ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto e motivato dalla Deputazione di Borsa:

«La Camera di commercio ed industria di Trieste riconosce che le conseguenze derivanti dalla progettata legge Lichtenstein per la scuola popolare cagionerebbero un grave danno a quei progressi che dopo tante fatiche si ottennero nella odierna scuola e che la proposta sarebbe quindi dannosa e funesta al grado di coltura oggi desiderabile e raggiungibile dalla gioventù chiamata a servire d'aiuto nei circoli commerciali ed industriali. La Camera si dichiara quindi contraria a questa legge ed esterna il desiderio che i fattori legislativi, tenendo fermo ai principî di libertà e di progresso, respingano la relativa proposta.

Questa risoluzione sarà comunicata ufficialmente al rappresentante della Camera all'eccelsa Camera dei deputati, sig. comm. Stalitz-Valrisano».

Stipendi.

Sopra proposta della Deputazione di Borsa, la Camera accordò i 5 stipendi della fondazione Vico, di f. 150 l'uno, ai signori Augusto Schloss, Guido Levi, Riccardo Cassano, Augusto Giampiccoli, tutti quattro alunni della locale Academia di commercio e nautica, sezione commerciale, e al sig. Ermanno Stolfa, studente al politecnico di Graz.

Elargizione. Il sig. Commendatore Giovanni Pappadopulo, a mezzo del signor Luciano Bertumè, consegnò a questa Comunità Greco Orientale fiorini 1980 formanti la parte dei legati in contanti disposti con testamento dal compianto suo fratello Nicolò a favore di essa Comunità, e precisamente di fior. 1000 a favore delle scuole e fior. 1000 a favore del fondo pensioni in aumento dei rispettivi capitali intangibili, nonchè di f. 200 da distribuirsi ai poveri della Comunità.

Stipendii scolastici. Col principio del secondo semestre del corrente anno scolastico si è reso vacante lo stipendio di fondazione Margherita Capuano, d'annui fiorini 252 in argento, destinato ad un giovane triestino di famiglia decaduta in fortuna, il quale si dedichi con buon successo a studi superiori a quelli della V classe delle scuole popolari. Verrebbe preferito chi provasse di discendere da qualche nipote, maschio o femina, della fondatrice, la signora Margherita vedova de' Capuano, nata de' Costanzi mancata a' vivi in questa città addì 8 Aprile 1865. La durata dello stipendio ove non fosse naturalmente stabilita dal corso regolare degli studi, sarebbe determinata dalla Delegazione Municipale, cui spetta il diritto di conferire questo stipendio.

— Col principio del 2.o semestre del corrente anno scolastico si rese pure vacante uno stipendio ginnasiale triestino di annui fiorini 105, che sarà conferito dalla I. R. Luogotenenza ad un allievo delle prime sei classi d'un ginnasio publico di questa città ed il quale sia pertinente a Trieste ovvero ad un comune dell'Istria.

Le istanze per concorrere a questi due stipendi debitamente corredate sono da presentarsi sino a tutto il corrente mese al Magistrato civico.

Le Assise a Gorizia si riapriranno col giorno 28 aprile alle ore 9 antimeridiane: a presidente venne destinato il presidente di quel Tribunale circolare Paolo Sbisà ed a suoi sostituti i consiglieri provinciali Gius. Goriup e Leopoldo Budan.

I tedeschi al loro defunto imperatore. I sudditi dell'impero germanico dimoranti a Trieste hanno deciso di inviare a Berlino una ghirlanda per la salma del glorioso imperatore.

La corona esce dallo stabilimento Perotti in Corso, dove venne esposta iersera. E' una ghirlanda gigantesca, magnifica, fatta di alloro e palme verdi, coperta di velo nero di lutto e fregiata d'un nastro largo 33 cent. dai colori nero, bianco e rosso e portante la scritta:

Alla memoria dell'amatissimo e glorioso sovrano Guglielmo I i sudditi dell'impero tedesco dimoranti a Trieste dedicano.

L'associazione medica terrà questa sera alle 7 e mezzo pom. nel Gabinetto di Minerva una Conferenza scientifica col seguente programma: 1. Presentazione di ammalati — Dott. Escher e Dott. Brettaner. 2. Effetti terapeutici dello Strophantus nelle malattie del cuore — Dott. Brunner.

I drami della vita. Una suicida ed un pazzo.

Si tratta di uno di quei nebulosi romanzi che non si crederebbe potessero accader nella vita, dappoichè quando nei libri si leggono, subentra in noi il dubio se possano esser o meno probabili nel mondo della realtà.

Nella casa N. 6 di Via Montuzza abitavano due giovani: lui un servo di piazza, a nome Marco Petracco, noto nel ceto operaio il quale per la velocità e la resistenza dei suoi garretti gli aveva affibbiato il nomignolo di *emulo di Bargossi*: lei Teresina Tersich, una magnifica bruna, di 27 anni, alta, formosa, simpatica. Attorno a queste due figure la voce del popolo di Rena vecchia aveva fabricato una storia. Era poi vera oppure la fantasia ci aveva una parte precipua? Questo non si può asserire con certezza. Ad ogni modo la voce circolava con una certa insistenza che quei due giovani si fossero conosciuti ed amati e avessero stretto una relazione intima, e che appena dopo qualche anno, per caso, per un puro accidente fossero venuti a sapere che erano figli dello stesso padre. La Teresina, nata da un illegittimo amore, sarebbe stata il frutto di una tresca fra una donna del popolo ed il padre del Petracco ch'era ammogliato ad un'altra.

Dinanzi a quella dramatica scoperta, che avvenne dei due giovani? Continuarono il loro amore oppure il loro affetto si mutò in un sentimento di natura più mite.

Chi sarebbe in grado di affermarlo con sicurezza? Ad ogni modo quanto si sa è che Marco Petracco e Teresina Tersich continuarono a vivere insieme sotto lo stesso tetto, nella più buona armonia.

Ma un bel giorno la Teresina fece al fratellastro una confidenza: un giovane operaio, un calzolaio, erasi invaghito di lei e voleva sposarla. Ella pure diceva di volergli bene e chiedeva a Marco Petracco la sua approvazione.

Il fratellastro la diede e i due giovani furono fidanzati. Ma chi conosceva il Petracco afferma di averlo veduto da quel giorno starsene sempre singolarmente cupo e pensoso.

Giorni sono, ad un tratto, una tragica notizia si sparge nel rione di Rena vecchia ed impressiona vivamente le menti delle donnette sensibili.

La Teresa s'è gettata dal terzo piano ed è morta.

Si dice che siasi uccisa in seguito a dispiaceri amorosi. E la gente mormora il segreto di quella disgraziata, con aria di mistero, avvolgendo il romanzo della sua vita in un manto di reticenze, di sottintesi, di supposizioni azzardate.

Il drama misterioso non ha qui ancora la sua ultima scena.

Alle undici ore di iermattina un servo di piazza si presentava all'ospedale, dove erasi recato anche nel giorno antecedente per visitare la propria madre, inferma, che trovavasi ricoverata nella seconda divisione.

Domandava il permesso di salire dalla sua vecchia: voleva vederla.

Entra nell'atrio, fa pochi passi, poi ad un tratto si ferma, sbarra gli occhi, si fa pallido in volto, cade ginocchioni, e giungendo le mani esclama:

— «Teresa! sei là, tu che mi amavi tanto, sei là, abbracciami ancora!» e col volto celato fra le mani singhiozza in modo straziante.

Comparisce un medico: il dott. Brunner, ch'è d'ispezione. Esamina il poveretto e conferma quanto gli astanti, commossi dinanzi a quella scena così triste, avevano già compreso.

L'infelice viene accompagnato nelle sale di osservazione, mentre gli astanti, vivamente impressionati di quella sciagura, si allontanano commentando, e mentre nella via di Montuzza, con la rapidità del baleno si sparge la notizia che l'emulo di Bargossi, il fratellastro della povera Teresa Tersich, è improvvisamente impazzito.

Cassialignea all'incanto. Domani, mercoledì alle 11 ant. nell'ufficio di Borsa verrà messa all'incanto una partita di 250 casse di cassialignea divise in 8 lotti.

In mare. Il piroscafo *Scilla* incagliato giorni addietro — come annunciammo — nel golfo di Medolino, venne ieri felicemente scagliato.

Nomina. La Commissione centrale per la indagine e conservazione dei monumenti d'arte e di storia ha nominato a suo corrispondente il direttore del Museo archeologico a Trieste, professore Alberto Puschi.

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

10) **Romanzo di A. Matthey.**

Avrebbe pur potuto meravigliarsi dell'ora mattutina di questa visita inattesa. Ciò avrebbe certamente svegliato i sospetti di una persona abituata ai costumi della società.

Egli non vi pose attenzione... come non aveva rimarcato l'angoscioso sguardo da lei gettato alla pendola, entrando nel suo gabinetto.

— Oh! ripigliò essa, anche la vita parigina ha delle esigenze..... non sempre compatibili con quelle del cuore e della amicizia.

Essa arrossì un poco.

— Ciò spiega com'io sia rimasta sei mesi senza rendere all'amabile mia Teresita la sua cara visita. Ciò spiega come, vergognosa di quest'apparente indifferenza, e passando quasi vicino alla vostra casa, nell'andare al *Bon Marché*, per qualche acquisto... poichè al mattino v'è minor gente... m'assalisse ad un tratto un desiderio irresistibile di venir ad abbracciar l'amica mia.

E stese nuovamente la mano a Teresita, che si era seduta vicino a lei.

Ella aveva detto tutto questo con una tal qual fretta e sorridendo forse un po' troppo, quasi desiderando di finir presto queste spiegazioni.

— In tal caso, disse la signora Bertin gli è al mio domicilio, al crocevia della Croix Rouge, che devo il piacere di vederti finalmente?

— Di vedermi in un'ora in cui nessun fa visite, poichè da gran tempo desideravo di venire... Ma, un nuovo ordine di relazioni, creato dal mio matrimonio col signor d'Orvilliers assorbe tutto il mio tempo... La sua situazione nella magistratura....

— Ah! il signor d'Orvilliers è magistrato? disse Juan Cameron.

— Sì, signore, giudice d'istruzione.

— Infatti, mi pare, adesso, di ricordarmene... Vidi più volte il suo nome sui giornali... a proposito d'importanti processi...

— Ecco quello che non ti conveniva, interruppe distrattamente Teresita, tu, che sei così gioiosa ed entusiastica dei paladini di altri tempi.. Un magistrato, un giudice d'istruzione, ecco qualche cosa di serio.

Sulla fronte di Editta passò come una nube.

— Oh! diss'ella, i sogni di giovinezza.

Poi, interrompendosi vivamente:

— Ma parliamo di te. Sai che dopo quasi due anni dopo, non t'ho vista, ti trovo ancora più bella. Non eri che una fanciulla, ed eccoti donna, conservando sempre l'aspetto sereno d'una giovane sognatrice.

— Gli è che, disse Teresita arrossendo, il mio sogno s'è fatto una realtà. Conosci Andrea Bertin?

— Sì, è una persona meravigliosa, piena di cuore. Son certa che hai contratto un matrimonio d'amore.

— E tu? esclamò la giovane spagnuola: sai pure che non ne so niente in proposito... Un bel giorno, sono ormai più di due anni, hai ad un tratto lasciato il convento, senza che se ne sapesse nulla... e tre mesi dopo apprendemmo che tu avevi contratto un bellissimo matrimonio.

— Brillantissimo! ripetè Editta.

Poi voltandosi con vivacità verso Juan Cemeron:

— Ma non ciarliamo tanto avanti il signore... che deve trovar insignificantissimo tutto questo cicaleccio di giovani signore che si scambiano confidenze. Gli eroi, poichè so che siete un eroe, signor Juan Cameron, non s'interessano di simili fanciullaggini.

— Io m'interesso di quanto interessa mia sorella.

— Ma io non vedo tuo marito, disse allora la signora d'Orvilliers, troncando ad ogni momento il filo del discorso, e saltando di palo in frasca.

— E' uscito.

— Sì presto? Ah! me ne spiace; sarei stata felice di rinnovar la sua conoscenza. Non lo credevo così occupato.

— Diamine! riprese Teresita, tu mi metti in pensiero... Ignoro, infatti, perchè contro il suo costume, stamani sia partito sì presto...

— Che! Non te ne fece parola?

— No, dormivo ancora, quando m'abbracciò, prima di lasciarmi, mormorando qualche cosa che non ho ben capito.

— Oh, la pigraccia!

— Signora no... Anche ier sera siamo stati all'Opera insieme.

— Ah! disse Editta, trasalendo visibilmente.

— Siamo rientrati tardi, e stava per prender sonno, quando Andrea s'è alzato, senza che me n'accorgessi.

— Juan, l'hai visto prima di partire? domandò la giovane al fratello.

— Sì, un momento.

— Ti ha egli detto dove andava?

— Certamente.. un affare particolare...

— Quale?

— Un servizio da rendere a un amico!

Editta, immobile, cogli occhi fissi sopra Juan Cameron, come se tutta l'anima sua fosse in quello sguardo, aveva ascoltato quella risposta.

— Quand'è così, gli perdono! replicò Teresita.

— La rappresentazione è stata bella? domandò Editta, dopo aver atteso invano la continuazione di quella risposta.

— Sì, sì, ammirabile! replicò Teresita non entusiasmo. Gli *Ugonotti*.... figurati.... non conoscevo nulla di meglio! Del resto, io non son tanto di difficile gusto. Andiamo sì di rado all'Opéra... ed amo tanto la musica, io!...

— Non hai avuto tempo d'annoiarti?

— Oh, no.

— Anch'io amo la musica... Vi ho il mio palchetto. Ieri, per un caso, non ne ho fatto uso. Potrei qualche volta lasciarlo a tua disposizione.

— Davvero! Quanto sei gentile!

— Non vi avrai visto, credo, molte persone di tua conoscenza, riprese Editta, guardando con impazienza la pendola, il cui indice sembrava muoversi con una lentezza snervante.

(Continua).

Notizie d'arte. La signora Lucca ha aderito perchè a Bologna, nel prossimo maggio, si eseguisca per la prima volta in Italia *Tristano e Isotta* di Riccardo Wagner. La commissione per l'Esposizione internazionale di musica assicurava l'editrice che l'esecuzione sarà degna del capolavoro. Giuseppe Martucci concerterà e dirigerà lo spartito.

Teatro Filodramatico. *La pecorella smarrita*, che veniva presentata come nuovissima, la avevamo già udita da Ferravilla. E' proprio un sonnifero, e chi ha la forza di digerirselo sino alla fine, può chiamarsi contento.

L'esecuzione però è stata quale il lavoro non avrebbe meritato. Di Novelli è inutile parlare, lui fa ridere il publico quando vuole. La signorina Fortuzzi si presentava quale una educanda e non avrebbe potuto riuscire meglio, di una tale grazia da chiamare i baci.

Il bravo sig. Pasquinelli, che aveva la sua beneficiata, accolto da un bellissimo saluto, ha fatto ridere per la sua disinvolta comicità e per le sue orecchie, artefatte stupendamente. L'ultimo atto, che doveva rappresentare la festa degli artisti, ha fatto mettere in movimento i cannocchiali.

La farsa *Il Ficcanaso*, un'altra specie di cataplasma, coronò il divertimento.

Oggi ultima recita: si replica *La famiglia Barilotti*, la *pochade* divertentissima che ha avuto tanto successo d'ilarità. Il publico non mancherà di accorrere a dare il suo saluto agli artisti.

Anfiteatro Fenice. Il vasto Anfiteatro presentava ieri a sera un aspetto squallido, causa la mancanza di publico e ciò che va notato maggiormente la totale assenza di tutti i soliti amatori dello *sport*.

Il programma subì delle variazioni insignificanti soltanto alla fine invece della solita manovra fu eseguita una pantomima che anzichè far ridere, fa rimpiangere il tempo perduto.

Tre caratelli, una sbornia, un furto all' ospedale - processo. Il giorno 15 agosto p. p. il cancellista sig. Tiz scorse in Piazza delle Legna certo Rupnik, noto frequentatore di liquorerie, il quale tirava un carretto con suvvi tre caratelli vuoti da birra; poco distante egli vide un noto pregiudicato, certo Giacomo fu Matteo Ursich, d'anni 45, facchino da Trieste. Mentre il sig. Tiz sequestrava i caratelli, l'Ursich si avvicinò e dichiarò che quei caratelli li aveva *truffati* lui. Il sig. Tiz non lo arrestò, ma si accontentò di prendere nota della dichiarazione dell'Ursich, sapendo che lo avrebbe trovato quando avesse voluto. I caratelli appartenevano alla ditta Dejak, ed erano stati rubati dal vaporetto di Capodistria.

Pochi giorni appresso l'Ursich, in seguito ad una potentissima sbornia d'aquavite, venne portato all' ospedale e dovette starsene lì ricoverato per ben cinque mesi, chè l'abuso dell'alcool l'aveva ridotto a mal partito.

Nel gennaio scorso ad uno dei malati che si trovavano nella stessa sala dov'era l'Ursich – certo Leonardi – venne a mancare un fazzoletto, in una cocca del quale eravi legata una banconota da fiorini dieci. Il fazzoletto fu cercato con ogni diligenza, ma non si potè trovare.

La mattina appresso a questo fatto lo Ursich volle uscire dall'ospedale e ciò prima della visita medica. Le infermiere cercarono di opporsi, ma dovettero finire col lasciarlo andare.

La sera del giorno stesso l'Ursich si ripresentò all'ospedale briaco sfatto; nello spogliarlo per metterlo a letto gli caddero fuori di saccoccia alcuni pezzi da 10 soldi.

L'essere stato l'Ursich trovato in possesso di alquanto denaro, l'averne speso per prendere la sbornia, le sue antecedenze, l'opportunità di commettere il furto, fecero ritenere che fosse stato lui a rubare il fazzoletto coi dieci fiorini al Leonardi, e fu dichiarato in istato d'arresto.

Al dibattimento di ieri l'Ursich negò tutto, anche l'affare dei caratelli, che prima aveva dichiarato di avere rubato lui. Riguardo ai danari dei quali fu trovato in possesso al suo rientrare nell'ospedale ei disse provenire dalla vendita di una camicia; ma risultò invece che la camicia l'aveva venduta 15 giorni prima.

Dichiarato colpevole del crimine di furto, l'Ursich fu condannato ad 8 mesi di carcere. Si adattò.

E' questa la 27.a condanna che si busca costui.

Arresto di due truffatori. Ierl'altro vennero arrestati a Genova, mentre salivano a bordo del vapore *Stamboul*, due austriaci, padre e figlio D... ricercati dal governo austro-ungarico, per un'ingente truffa da essi commessa a Trieste.

Venne loro sequestrata la somma di 590 fiorini.

Così il *Caffaro* di Genova.

Un pregiudicato che si pregiudica. Giuseppe fu Simone Volpin, d'anni 32, da Pirano, pittore di stanze, è un individuo pregiudicato e come tale, essendo soggetto alla sorveglianza di polizia, non può fermarsi fuori di casa dopo una certa ora. Il Volpin, non curando il *precetto*, la sera del 12 febraio scorso si fece trovare nell'osteria del *Ciucio* in via del Solitario, ad ora tarda. Il cancellista di polizia sig. Tiz e gli agenti Decolle e Moretti lo arrestarono.

Se il Volpin avesse seguito tranquillamente gli agenti di p. s., se la sarebbe cavata con una leggera condanna per contravenzione d'infrazione di precetto; ma invece volle pregiudicarsi con uscire in vituperi contro i suddetti agenti e contro i guardiani carcerari di via Tigor, pronunciando anche delle gravi minacce contro i medesimi; per esempio questa, rivolta al guardiano Babuder: *Go marcà zinque e ti: e se anca ciapo la morte o vinti ani, me voio pagar.*

Inoltre, tra le escandescenze che gli uscirono di bocca, ci fu anche qualche frase men che rispettosa all'indirizzo del Capo dello Stato.

Invece dunque di una semplice accusa di contravenzione il Volpin si vide erigersi contro un'accusa grave e cioè: per crimine di lesa Maestà, per crimine di publica violenza mediante pericolose minacce; poi per contravenzione di offesa alle guardie.

Il dibattimento, ch'ebbe luogo ieri, per ragioni d'ordine publico venne tenuto a porte chiuse. In esito alle emergenze il Volpin fu dichiarato colpevole di tutt'i reati postigli a carico e condannato a 2 anni e mezzo di carcere.

Testa rotta. All'ambulanza chirurgica del civico ospedale si presentava ieri certo Carlo Stebel, d'anni 23, per farsi medicare una ferita abbastanza grave al cranio. Chiesto del come se la fosse procurata, rispose che mentre passava per la via San Giovanni, dal terzo piano della casa N. 4 gli cadde sul capo un bicchiere! Uhm! che ci sia della gente che si diverte a gettare dalla finestra i bicchieri? Se la facenda è vera, dev'essere qualcuno altrettanto poco amante dell'economia domestica quanto delle teste altrui.

Un borsellino contenente un importo di denaro venne trovato ieri alle 4 del pomeriggio, in Corso.

Chi l'ha smarrito, potrà rivolgersi alla Direzione di Polizia.

Furticelli. Iermattina verso le 10, mentre la signora Elisa P. si trovava all'Ufficio Partenze del Lloyd, una mano ignota si introdusse destramente nella tasca del suo abito e ne trasse un borsellino contenente l'importo di sei fiorini.

— Un anello d'oro del valore di quattro fiorini venne rubato ieri al cameriere Francesco R. Si sospetta che il ladro sia uno dei soliti compagni di stanza.

— Da una rimessa situata in via Giulia fu rubato ieri un cappotto del valore di f. 37, di proprietà del cocchiere Luigi P.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/4 ant.)* Minestrone: Pasta piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1159.

Ogni giorno una. Un agente di cambio manda ad una diva di operette due braccialetti perchè scelga quello che più le piace: e le fa sapere che egli andrà poi a ritirare l'altro.

La diva si affretta a rispondere con un bigliettino profumato:

— I braccialetti che m'avete mandati mi piacciono entrambi; perciò tengo tanto l'uno che l'altro, così potete risparmiarvi il disturbo di venire da me.

Strascichi. Poichè gli avvenimenti della Germania continuano ad essere il tema dei discorsi del giorno, diamo qui oggi un motto che sembra di Armand Silvestre o di qualcun altro degli allegri e lesti novellieri francesi, e che invece è dell'imperatore Guglielmo, al tempo in cui non era che principe reale... Almeno glielo attribuisce Vittorio Tissot nel suo libro: *Viaggio al paese dei miliardi.*

In una di quelle intime serate di famiglia del palazzo imperiale una volta si faceva della musica: una dama di corte si lasciò andare ad uno di quei piccoli *a solo* che solo nella *Terra* di Zola dovevano poi diventare un coro. Ed essendo stata quella signora poco dopo pregata di sonare, il principe reale mormorò sottovoce al suo vicino:

— Speriamo che abbia cambiato istrumento.

LE RENDITE DI UN PRINCIPE

A proposito delle nozze d'argento del principe di Galles di cui è fatto cenno nelle notizie telegrafiche diamo qualche particolare interessante.

Alberto Edoardo, Principe di Galles, principe reale del regno unito di Gran Bretagna e d'Irlanda, è nato il 9 novembre 1841; ha dunque un po' più di quarantasei anni... il che non gli impedisce di essere il principe dell'eleganza, il re delle belle maniere, l'arbitro della moda e del buon gusto in Europa.

Una fiorente famiglia, che accenna ad accrescersi, perchè il figlio Alberto Vittorio sposerà fra breve la principessa Alessandra di Grecia e la figlia Vittoria sposerà il futuro re di Grecia, ora duca di Sparta.

Del resto l'anniversario del matrimonio principesco merita davvero il titolo di nozze d'argento, e magari d'oro e di diamanti.

Il principe di Galles è ricchissimo. Alla maggiore età egli ha ricevuto più di 15 milioni provenienti da redditi accumulati del ducato di Cornovaglia; e di questo ducato egli ha un'annua rendita di un milione e 600 franchi.

Di più egli ha, come colonnello del primo ussari, 32.000 franchi all'anno; dalle sue proprietà particolari un reddito di 250,000 franchi, dalla lista civile, un milione.

C'è da impietosirsi sulla sorte di questo poveretto al quale manca il pane!

E difatti il parlamento inglese di tanto in tanto aiuta il misero signore: 600,000 franchi per il suo matrimonio, 1,100,000 per riparare il palazzo di Marlborough, tre milioni e mezzo pel viaggio nelle Indie....

Che povertà straziante!

Fortuna che la principessa di Galles per parte sua, ha 250,000 franchi all'anno... per il pane, come vedete!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) Recita 38. Pari B. «Lohengrin»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Ermete Novelli. (Ore 7 3/4) Ultima recita della compagnia. «La famiglia Barilotti» – «Vis unita fortior.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre e ginnastica M. Schlegel. (Ore 7 1/2) Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 12. ore 11 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 267.— Ungh. oro 96.05. Depressa.

Francoforte 12. Credit 212.50. Staatsbahn 172. Lombarde 53. Debolu.

Parigi 12. Boulevard 82.70. 93.87. 500.62 77.06 Calma.

BORSA DI TRIESTE del 12. Borsa meno ferma a Vienna, 267.70, 83.17, 96.17 e 77.50. Da Parigi chiusa eccellente 94.05 e qui 92 7/8-93.

LISTINO. Napoleoni 10.04 a 10.05. Zecchini 5.85 a 5.88. Lire sterline 12.65 a 12.68. Lire turche 11.33 a 11.36. Londra 126.75 a 127.15. Francia 50.15 a 50.30. Italia 49.25 a 49.40. Banconote italiane 49.25 a 49.35. Banconote germaniche 62.25 a 62.35. Rendita austriaca in carta 77.40 a 77.60. Rendita ungherese in oro 4 0/0 96.10 a 96.40, detta in carta 5 0/0 82.90 a 83.10. Credit 267.— a 268.— Rendita italiana 92 5/8 a 92 7/8.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

CLAUDIO PEER

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 4 pom.

L'addolorato figlio **Giovanni**, a nome pure dell'assente ava **Anna**, e congiunti dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 marzo 1888.

Il presente annunzio serve di partecip. diretta

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

†

CAROLINA ved. GALLO

nata SEBASTIANIS

spirò la scorsa notte, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **Augusto C. Gallo, Carlotta** maritata **Margutti, Adele** maritata **Vlacovich,** a nome pure degli altri congiunti, danno quale partecipazione diretta sì triste annunzio, dispensando da visite di condoglianza.

Le spoglie mortali della cara estinta saranno trasportate direttamente alla tomba di famiglia nella Necropoli di Sant'Anna.

TRIESTE 12 Marzo 1888.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al dolore per la perdita del loro amato

GIOVANNI.

TRIESTE, 12 Marzo 1888.

Famiglie BRUNA.